Venerdì 31 Marzo 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N.77.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese». Cattaneo

LA CRISI RISOLTA

Milano 30, ore 14.20 (Nivellini). E' ufficialmente costituito il ministero.

L'on. Giolitti si riserva gli interni, Di Sangiuliano va agli esteri; alla giustizia Finocchiaro Aprile; alla guerra Spingardi; alla marina Leonardi Cattolica; alle finanze Facta; al tesoro Tedesco; all'istruzione Credaro; ai lavori pubblici Sacchi; all'agricoltura Nitti; alle poste e telegrafi Calissano.

Oggi avrà luogo il giuramento del nuovo ministero nelle mani del re e stasera il consiglio nominerà i sottosegretari dei quali resteranno i democratici Vicini e Pavia.

Entreranno inoltre Cermenati, Ciraolo, Battaglieri e Patrizi. *(Dal nostro supplemento di ieri)*.

L'insediamento

I nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re ieri alle ore 17 e stamane gli on. Giolitti, Finocchiaro Aprile, Nitti e Calissano hanno preso possesso dei rispettivi ministeri.

Gli altri ministri non hanno bisogno di alcuna cerimonia, poichè rimangono nei loro posti.

La risoluzione della crisi ha lasciato indifferente Montecitorio. I nomi dei varii Ministri erano già noti. Tutta l'aspettazione si concentra ora nelle dichiarazioni che farà Giolitti alla Camera.

Casa nuova?

La «Tribuna» scrive sotto questo titolo: Il consiglio dei ministri si occuperà domani della nomina dei sottosegretari dei vari decasteri.

Due sono le tendenze: O conservare quasi tutti i sottosegretari dei ministri rimasti o rinnovare la maggior parte dei sottosegretari. Può dirsi sicura la permanenza dell'on. Di Scalea al ministero degli Esteri e del generale Mirabelli alla Guerra. Fra i nomi più quotati per gli altri dicasteri, sono quelli degli onor. Falcioni, Battaglieri, Colosimo, Capaldo, Giovanni Amici, Ellero e Patrizii.

La morte dell'on. Fazio

E' morto a Roma dopo lunga malattia l'on. Luigi Fazio che fu deputato per tre legislature (XIII, XIV, XV) nel collegio di Verbicaro (Cosenza). Alla Camera militò sempre nel partito di Sinistra.

L'applicazione dell'amnistia

Il ministro di Grazia e Giustizia ha diramato a tutte le procure generali le istruzioni per l'applicazione del decreto di amnistia, dando disposizioni perchè si provveda alla immediata scarcerazione (di coloro che trovansi detenuti e che debbono beneficiare dell'amnistia predetta. Nel tempo stesso ha ordinato che si sospenda l'esecuzione dei mandati di cattura in corso per reati e pene pecuniarie, comprese nel surriferito decreto. Ha diramato inoltre le disposizioni di ordine generale per l'applicazione dell'amnistia nei riguardi delle procedure pendenti. Da parte sua il ministro degli Esteri ha telegraficamente partecipati ai rappresentanti all'estero le disposizioni contenute nel decreto di amnistia riguardanti di resistenza alla leva, diserzione ecc. Infine i ministri della Marina e della Guerra hanno dato corso ai condoni per gli incorporati nelle compagnie di disciplina.

Peppino Garibaldi

alla testa dei rivoluzionari messicani

Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera di Peppino Garibaldi a suo padre, generale Ricciotti, giuntagli dal paese dell'insurrezione dopo la voce corsa della sua caduta in un combattimento. E' un foglio scritto a matita e in fretta con mano sicura e franca. Essa dice:

«Marzo 8. — Carissimo Padre. Per mezzo di un corriere ti mando questa lettera; sono sicuro che ti arriverà, perciò ti scrivo per farti sapere che tutto va bene con me, malgrado la giornata dell'altro ieri che fu dura assai. Però non mi ha prodotto che leggere graffiature. Mille baci alla mamma, alla sorella, ai fratelli e per te uno stretto abbraccio dal sempre tuo Peppino.

«P. S. Da ieri mi sono messo alla testa di tutto il movimento».

La Cassa Mutua di Torino

La trasformazione

La Cassa pensione manda un comunicato ai giornali in cui è detto che il regio commissario ha concretato un progetto di trasformazione dell'istituto che confida possa rispondere ai reali interessi dei soci, assicurando una più regolare esistenza dell'istituto.

La statistica delle città

E stato solennemente inaugurato in Campidoglio il quinto congresso dell'Unione della statistica delle città italiane.

Scopo del congresso è sopratutto quello di stringere maggiormente i vincoli di simpatia che già uniscono l'unione municipale italiana alla giovane unione sorta per iniziativa dei comuni fiorentini.

Hanno pronunciato discorsi il sottosegretario all'agricoltura Luciani, il presidente dell'Unione marchese Corsini sindaco di Firenze ed il sindaco di Roma. Nel pomeriggio il congresso ha cominciato i suoi lavori.

Le fonti della "Divina Commedia"

Il prof. Paolo Amaducci di Ravenna per molto tempo insegnò le lettere italiane nel nostro liceo Alighieri e ora si trova a Rovigo in qualità di provveditore agli studi, ha mandato al sindaco della città una lettera con la quale annunzia che le ricerche a Ravenna da lui iniziate sulla vita di Dante nel suo ultimo rifugio e poi proseguite sono state largamente premiate dalla fortunata scoperta delle fonti da cui deriva lo schema dottrinale della *Divina Commedia*.

«Essa è contenuta — dice il professore — in uno degli opuscoli del più grande tra gli scrittori ravennati, San Pier Damiano, che fu da Dante fedelmente seguito nelle linee sue generali e, passo passo, nei primi quattro canti e nell'ultimo dell'*Inferno*: nel primo e negli ultimi sei canti del *Purgatorio*, in tutto il *Paradiso*.

«Molti dei grandi problemi danteschi sono con questo felicemente risolti, e vie del tutto nuove si aprono a più sicura conoscenza e valutazione del pensiero e dell'arte divina del poeta. Così un nuovo titolo di gloria (il maggiore, forse) si aggiunge alla città che è ognor presente alla memoria degli italiani per la tranquilla ospitalità offerta all'esule senza ritorno, e per la pia custodia delle ossa, indarno rivendicate».

Il Vesuvio si desta

Delle nuove frane si verificarono sul cratere del Vesuvio. Il cono del monte appare avvolto in una nuvola densissima di cenere. Questa venne fugata da una forte libecciata ed allora si distinsero nettamente due grosse aperture ai lati della stazione superiore della funicolare.

Facilmente il fabbricato della stazione funicolare sparirà nelle viscere del monte.

Il Municipio di Parigi

accetta gli inviti di Roma, Firenze e Torino

Il Consiglio municipale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, prendendo atto degli inviti dei Municipi di Roma, Firenze e Torino, esprime all'Italia le simpatie della popolazione parigina in occasione del cinquantenario dell'unità italiana e dà incarico alla sua presidenza di accettare l'invito del quale ringrazia i Municipi delle tre città associate nella celebrazione del cinquantenario».

Le bizzarrie miliardarie

Treno speciale Londra Taormina per una visita d'un medico

Proveniente da Londra, è giunto ieri alla stazione di Napoli un treno speciale composto della locomotiva e di un compartimento postale al quale era attaccato un elegante vagone di prima classe. Il treno speciale trasportava il medico inglese Guglielmo Taylor, un elegante signore di circa 40 anni, il quale è stato invitato d'urgenza a recarsi a visitare il miliardario americano William il quale ha lasciato Napoli da qualche mese e si trova ora infermo a Taormina.

L'ex presidente del Brasile sbarcato a Genova

Col piroscafo «Argentina» della veloce è giunto a Genova l'ex presidente del Brasile, dott. Nilo Pecanna. Lo accompagnano la sua signora ed il fratello dott. Alcibiade, ministro del Brasile in Russia.

Alla sera poi è ripartito per Nizza con una vettura speciale messa a sua disposizione fino a Ventimiglia dalle ferrovie di Stato.

Spaventosa vendetta dei terroristi polacchi

A Varsavia i terroristi hanno assassinato una guardia di polizia, certo Karnow, che recentemente aveva scoperto un convegno segreto rivoluzionario, nel modo più orrendo. Il cadavere della guardia fu trovato in mezzo alla strada col ventre aperto, cogli occhi strappati e le labbra recuite.

Sulla fronte aveva piantato un chiodo dal quale pendeva un cartello con la scritta: «Chiunque ci denuncierà avrà lo stesso destino. Scritto col sangue di un ucciso: La Lega della vendetta». Fra i poliziotti di Varsavia regna ora in seguito a questo spaventoso delitto un grande panico.

CRONACA DEL FRIULI

Da Faedis

L'arresto del famoso pseudo arruolatore di emigranti.

31. I lettori ricorderanno la truffa operata da uno sconosciuto, che si disse arruolatore di emigranti, su diversi operai di Faedis che gli consegnarono danari, gli pagarono il pranzo e gli fecero avere una bicicletta con la quale il cavaliere di ventura prese il volo per ignoti lidi.

Ora è accaduto che il truffatore si sia presentato egli stesso alle autorità.

Ieri mattina si recò alla caserma dei carabinieri di Cividale un tale che disse di chiamarsi Giuseppe Causero e di essere quello della truffa di Faedis. Aggiunse parola di protesta contro la stampa che si era occupata dei fatti suoi ed ebbe un contegno strano.

Il maresciallo pregò il Causero di recarsi a fare le sue proteste presso i carabinieri di Faedis e lo fornì d'una lettera di presentazione e lo lasciò partire.

Il Causero giunse qui ieri sera e si presentò ai carabinieri con la sua brava lettera accompagnatoria.

Fu arrestato e durante la notte, nonostante facesse discorsi da esaltato fu ricondotto a Cividale ove venne trattenuto in arresto.

Da S. Daniele

Le gesta di un velocipedastro

Ricomincia con la buona stagione l'incubo dei velocipedrasti imprudenti, padroni delle strade, che percorrono a corsa pazza, e sono insidiatori della pubblica incolumità.

L'altro giorno certo Domenico Bin di Giuseppe, diciassettenne compiva dei voli in bicicletta lungo il piazzale della nostra stazione. Egli correva all'impazzata senza mai suonare il campanello.

A un certo punto investì con violenza una bambina di nove anni certa Maria Mattiussi la quale cadendo malamente al suolo si fratturò una gamba.

Cadde anche il ciclista il quale non si produsse alcun male, perchè... ci dev'essere un dio anche per i velocipedastri.

Da Buia

Un benemerito della scuola decorato

30. Il provveditore degli Studi di Udine ha ricevuto dal ministero notizia del conferimento d'una medaglia di benemerenza al maestro Giacomo Cassasola di qui.

Giacomo Cassasola è un veterano dell'insegnamento. Ben quarant'anni egli ha dedicato alla scuola e la notizia dell'onorificenza che gli viene tributata è accolta in paese con vivo compiacimento.

Cinquantenario

31. Qui si è festeggiato il Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

All'una pom. la Giunta comunale con il gonfalone municipale, la banda in testa, le scuole elementari con bandiera, la Società Operaia Agricola di M. S. pure con bandiera e la Società ciclistica, si recarono in corteo nella borgata di Monte, ove il direttore didattico sig. Modesto Colussi, tenne il discorso commemorativo.

Agli alunni delle scuole fu data una refezione. Terminata la cerimonia, le scolaresche, colle autorità proseguirono per S. Floreano e nella località «Dobis» piantarono su fondo del sig. Pietro Baracchini 500 piante di pini e abeti.

Il sig. Pietro Baracchini chiuse le feste coll'invitare le autorità e i maestri a un trattenimento sui prati di Dobis.

Da Casarsa

Sempre furti in ferrovia

30. Si è constatato che ladri sconosciuti hanno asportato, da un carrozzone merci delle ferrovie dello Stato, durante il percorso della linea Treviso-Casarsa, alcune pezze di tessuti del complessivo valore di L. 150.

Il furto scoperto a Casarsa è stato denunciato all'ufficio ferroviario centrale di Udine ed i nostri carabinieri nonchè il capo stazione fanno ricerche attivissime per scoprire i colpevoli.

Da Castions di Strada

Cose d'altri tempi

Il parroco di Castions di Strada vuole che tutte le sue allieve di dottrina gli bacino la mano nonostante che questa sia la più gentile delle mani ed abbia alcune piaghe di geloni. Una ragazza si rifiutò l'altro giorno adducendo essergli stato proibito quell'atto dai genitori.

Il prete fece la voce grossa e la povera bambina dovette appoggiare le labbra alla mano rebuttante del padre spirituale e disobbedire nel tempo stesso ai genitori. I preposti, a garanzia dell'igiene dovrebbero almeno disporre che il reverendo portasse i guanti o si lavasse le mani con un antisettico.

Da Tarcento

Ancora del suicidio del postino

Una lettera del suicida alla moglie

31 — *(per telefono)*. Faccio seguito alle notizie inviatevi ieri intorno al drammatico suicidio del postino di Ciseriis, Gio. Batta Bartussi.

I funerali del disgraziato seguiranno oggi. La Giunta Comunale di Ciseriis ha deciso di radunarsi in seduta straordinaria per votare un sussidio a favore della vedova che resta in disperate condizioni economiche.

Indosso al suicida si rinvenne una lettera indirizzata alla moglie. Eccovela integralmente:

«*Cara moglie* — Dispiacentissimo di doverti abbandonare, ma è la *triste* malattia di cui sono affetto da lungo tempo, cioè la nevrastenia acuta.

«Io ti ho sempre voluto bene ed amato. Ti raccomando di pregare per me. Al figlio ed alla figlia Maria di che obbediscano alla mamma; ne tengano conto e la rispettino.

«Anch'essi preghino per me. Vi bacio tutti affettuosamente. Vostro... »

Questa lettera del suicida viene a troncare tutte le congetture che intorno al suicidio del povero postino si andavano facendo.

Da Gemona

La crisi comunale

31 — Ieri seguì la seduta straordinaria del Consiglio comunale tenuto per un tentativo di composizione della crisi che travaglia la nostra amministrazione.

Erano presenti all'appello nominale i consiglieri cav. Antonio Strolli Taglialegna, Ugo De Carli, Celotti dottor Liberale, Pittini Giacomo, Zozzoli cav. ing. Gio. Batta, Stefanutti Tomaso, Baldissera Giacomo, Baldissera Giuseppe, Iseppo geom. Gio. Batta, Elia, Londero, Palese dott. Giuseppe, Piemonte avv. Leonardo. Molto commentata l'assenza dell'avv. Fantoni e del consigliere Tesitori.

Aperta la seduta l'assessore Celotti spiega le ragioni per cui si dimise.

Egli dice di essersi ritirato a motivo del contegno dell'avv. Fantoni in consiglio e in quanto ha scritto in una lettera ad un giornale udinese.

Dopo le dichiarazioni dell'ass. Celotti viene letto ed approvato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio Comunale, riconfermando la sua fiducia nel sindaco e nei componenti la Giunta Comunale, delibera

di respingere le dimissioni presentate augurandosi che ogni malinteso venga tosto chiarito e che l'amministrazione comunale continui a prestare l'opera sua illuminata e proficua a vantaggio del Comune».

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno interloquiscono ancora Palese e Celotti, quindi si toglie la seduta la quale ha tutt'altro che aperto il cammino ad una composizione della crisi.

Intanto si attende un'altra convocazione d'urgenza.

Da Maniago

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 2 aprile p. v. per la trattazione del seguente Ordine del giorno.

1. Sul modo di ricordare il cinquantenario della proclamazione del Regno — 2 Concorso del Comune per la VI. a Gara Generale di Tiro a Segno. — 3 Aumento di assegno agli orfani Siega (II. lettura) — 4. Approvazione in II. lettura del Capitolato per servizio medico. — 5. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa mossa al Comune dal signor Marcolina Pietro di Domenico. — 6 Approvazione del Bilancio speciale per la gestione dell'impianto Elett. e delle variazioni al Bilancio generale. — 7. Interpellanze del con. Rosa I. Sull'inconveniente degli scoli dei stecchini prospicienti le vie pubbliche e sulla mancanza delle grondaie, II. Circa la ricostruzione di un muro cadente, in via Colvera) III. Circa la sospensione delle lezioni in una scuola per malattia della insegnante. IV. Circa la insufficienza delle legione dei fabbricati scolastici. — VI. Sull'Asilo Infantile. — Sull'acquisto di un nuovo alternatore. 9. Domanda della fabbriceria per aumento di assegno ai Cappellani. — 10. Trasformazione del prestito di L. 60.000 per l'impianto elettrico riducendo il tasso dal 5 per cento.

1. Satifica di delibera d'urgenza della Giunta per la nomina del medico integrale. — 2. id. id. id. per la nomina della insegnante provvisoria nella classe prima maschile.

Da Pontebba

Lo Stato sono io ....

30 *(Rivale)* — Se la commemorazione del cinquantenario che qui si tenne lunedì scorso non fosse riuscita, il comitato promotore o meglio quello che fu designato con tale nome avrebbe dovuto ritenersi ugualmente pago d'aver sorpreso nella circostanza, sotto le modeste spoglie d'un sindaco, un degno emulo di Luigi XIV. Al famoso detto: *Lo stato sono io* del magnifico Re-sole fa eco l'altro: *Il paese sono io del sig. Cesare Englaro*.

A dir vero, molti da tempo vanno subendo la volontà ed i capricci del novello *Ivan il terribile* ed ai pochi dubbiosi lo stesso sindaco volle testè offrire un altro saggio del più genuino cesarismo.

Ma procediamo con ordine. Per la lieta ricorrenza del cinquantenario, la giunta municipale pensò di aggregarsi dodici seri e rispettabili cittadini, i quali si prestarono a collaborare per una più completa riuscita della cerimonia.

Si tennero riunioni nelle quali venne delineato il programma. Ma all'ultima adunanza indetta anche per fissare, in seguito alla crudezza del tempo che non accennava a mutare la data del festeggiamento il sindaco sig. Englaro giustificò la sua assenza per motivi di malattia asserendo peraltro di sottostare alle eventuali delibere del Comitato.

Procedutosi alla discussione delle varie proposte, due sintetizzarono gli umori dell'assemblea: chi si mostrò propenso a non protrarre la cerimonia e chi ne propose il rinvio alla successiva domenica. Prevalse la seconda e si decise di renderne edotta la cittadinanza con appositi manifesti.

Premetto che la musica di Pontebba era già stata invitata a Resia per la circostanza, e che l'invito non aveva ancora ottenuto evasione in attesa delle deliberazioni del locale comitato.

Ora, quando a Pontebba si decise di rimettere la festa al giorno 2 aprile si fece di ciò avvertito l'egregio maestro di musica sig. Zardini accordandogli piena libertà.

Sicchè la mattina del 27, per tempo, i bravi dilettanti, intuonando un'allegra marcia, attraversarono le vie del paese per recarsi a Resia. Ma il sindaco Englaro vegliava sulle sorti della commemorazione!

Perchè, di punto in bianco, inspirato da un bel raggio di sole, sostituendosi all'autorità dell'intero Comitato, senza neppure interpellare alcuno de' suoi membri, conscio forse di quel potere divino che induceva Luigi XIV. a proibire in parlamento anche le discussioni sui propri editti, spedì veloce una staffetta per richiamare la musica, telegrafando contemporaneamente a Chiusaforte!

In simil conto egli teneva la elemosinata collaborazione di gentili persone, in simil conto gl'impegni assunti col Comitato di Resia!

La musica prese così la via del ritorno e così come Dio (anzi come Englaro) volle, si solennizzò il Cinquantenario dell'unificazione.

Ma noi, che sappiamo, mentre deploriamo da un lato il contegno del cav. Englaro, cui ogni occasione sembra propizia alle sue mire personali, esaltiamo dall'altro l'opera del comitato sui generis che preferì sottomettersi ed agire pur di non turbare con irose partigianerie la solenne e patriottica manifestazione.

Vandali notturni

La notte scorsa, ad opera di ignoti veniva strappato dalla corona apposta su di una colonna un nastro tricolore. Non sappiamo sufficientemente biasimare l'atto vile e indegno che ridonda a ignominia per l'anonimo autore. Solo ci auguriamo di vederlo presto assicurato alla giustizia!

Da Reana del Roiale

L'audacissimo furto d'una ignota compagnia di malfattori.

30. — Iernotte un'ignota compagnia di audacissimi cavalieri della notte rubava in danno di Celeste Rossi 16 pezze di formaggio e 15 salami per l'importo di 210 lire.

I ladri vennero a notte alta con cavallo e carretta che lasciarono fuori, sotto la guardia d'un compagno. Mediante un piccone aprirono il portone del cortile, poi ruppero la serratura alla porta d'ingresso, e penetrarono nella cantina a pianterreno, sotto le camere ove dormiva la famiglia Rossi e abbatterono la porta chiusa a chiave.

Infine, scavalcando la sciope che chiude il cortile portarono sul carro le sedici pezze di formaggio e vuotarono la cantina.

Rinchiuso il portone, se ne partirono lasciando dappertutto i segni del loro non gradito passaggio.

La Benemerita naturalmente indaga!

All'ombra del re galantuomo

Quando un uomo guarda un po' troppo una donna si dice, per lo più, che è un impertinente, e per converso quando una donna guarda gli uomini si afferma che è una sfrontata.

Signore mie belle, si esagera.

Ci sono donne che guardano gli uomini per consuetudine, per professione, per dovere, per gusto innato, donne che altro non fanno se non guardare gli uomini.. di domani... le bambinaie, e nessuno oserebbe dir male di loro.

Si esagera sempre un poco, o signore!

Ma faremo noi allora un inno alla bambinaia *sorpresa* in quegli atteggiamenti, in quei momenti, in quelle compagnie che si terrebbero tanto volentieri celate alla malsana curiosità del pubblico?

Faremo noi un inno alla bambinaia, o *nurse*, o *bonne d'enfants*, che dir si voglia?

Ho paura di no.

La bambinaia!? Questo povero e modesto essere che *reputiamo* perfetto sol quando appaia a noi rinunziante anche a quel poco di femminilità che ogni femmina nata dovrebbe tenersi stretto; questo modesto conferenziere della puerizia e *commentatore diligente* delle cattiverie infantili, che ha un cotal diritto.... forzato, per il quale nessuno di noi è sfuggito al lor perenne desiderio di condurci a spasso, ai giardini, al parco, alla giostra, lungi dalle noiose osservazioni della mamma, dai rabuffi affettuosi del babbo, per farci muovere e per... farci vedere!

Un inno?

Oibò. Neanche mezzo. Noi non sappiamo far inni neanche quando ce ne sarebbe bisogno.

Eppure la bambinaia se lo meriterebbe. Quante piccole operazioni svantaggiose per la nostra abilità infantile le loro povere mani hanno compiuto sopra il nostro tenero *corpiciattolo* mortale, con indifferenza e forse con amore sovente con simpatia, ma non mai con ripugnanza, con rapidità e senza ironia quando la natura seguendo il suo misterioso corso, per immutabile legge, ci avvertiva che... non ce ne eravamo accorti a tempo!

×

Se lo meritereb...

Quante piccole opere magnifiche con umile eloquenza, hanno compiuto le sue labbra atteggiate ad un sorriso di persuasione quando ci trovavamo sorpresi di non aver perfettamente leccato i ditini immersi nel vasetto della marmellata!

E quante atroci tirannie abbiamo compiuto sopra la sua psiche primitiva perchè partecipasse al nostro istinto architettonico, che voleva forar tunnels nella sabbia, e non ostacolasse il nostro bisogno innato di far la *concorrenza* al genere batrace!

Se lo meriterebbe. Ma noi non gliene faremo neanche mezzo.

Se lo meriterebbe, perchè essa, ed essa sola, è stata la creatrice del più umile sport, dello sport meno divertente, dello sport meno sport che esista al mondo: quello del podismo. E più inutile anche, dappoichè i mezzi di locomozione han dimostrato che ad andare a piedi ci si stanca di più e si arriva dopo in barba al fatal «chi va piano va sano».

Ma il podismo è stato creato da lei. Il vero podismo, anzi, professionale, ovverosia quello che ha fatto far quattrini a Dorando Pietri per via di una simpatica ingenuità di Alessandra, regina d'Inghilterra, pur senza portare un contributo qualunque all'idealità.

Noi non vorremmo giungere al punto di chiamar la bambinaia — pioniere del chilometraggio pedestre — la speculatrice tipica del professionismo podistico applicato ai nostri istinti malvagi; ma è certo che essa precisamente è stata la sistematica sviluppatrice, oltre il bisogno, dei nostri *arti*, *inferiori* secondo *Cristo*, e posteriori secondo Darwin; ce li ha avvezzati pur in tempi di tranvai, ad un chilometraggio quotidiano e costante a passo di marcia, e il tutto per correr al *fatidico appuntamento* col suo caporale, e il tutto offrendoci in premio, a sorpassato traguardo, un cioccolatino rubato alla mamma, od una più economica promessa grassata alla nostra buona fede.

Ma del resto, a parte l'influenza sportiva della bambinaia nella formazione della struttura fisica delle deboli membra infantili, la *nurse*, *maid* o *bonne d'enfants*, che dir si voglia, rappresenta qualcos'altro e forse di più e forse anco di meglio nella formazione del carattere bisbetico delle animucce non ancora inquinate dall'*abbici*.

Se la virtù nell'uomo sta veramente e realmente come diceva un grande scrittore — del quale ci guarderemo bene di far il nome per non essere tacciati di erudizione — nell'osservanza dei piccoli doveri e degli umili atteggiamenti che concorrono al quieto vivere in questa valle di lacrime, piuttosto che nell'applicazione delle grandi energie — il che è riservato a pochi eccellenti — e tanto meno delle virtù

teologali — il che sarebbe di proprietà dei santi; se è proprio vero che l'uomo vale nel consorzio civile in quanto sia il lui di comprensione, di indulgenza e di transazione, la bambinaia, superba e incorreggibile propinatrice a noi della pazienza e del saper attendere, eccellente maestra di bontà, tutelatrice somma della nostra incoscienza, dovrebbe entrare d'un tratto nell'organico ministeriale che l'on Credaro dovrà pur fare dopo l'avocazione della istruzione primaria allo Stato.

Perchè, intendiamoci bene, chi è che ci insegna ad amare le cose belle e buone, le cose grandi e gloriose, che ci accosta agli Dei contemporanei, la cui figura si eleva nelle piazze e nei pubblici ritrovi; e che ci rende familiare la natura nella sua fauna e nella sua flora, esposte alla malversazione dei monelli entro quei recinti che si appellano pubblici giardini?

La mamma? La quale dopo averci raccolti dallo *storico* broccolo e dopo averci afamati al refettorio iniziale sacrato al *riposo* nei giustiani affetti di una madre e deturpato nelle quarte pagine dei giornali, ci vuole ad ogni costo impedir di far digestione?

Il babbo che, prima ancora di aver trovato come ringraziare la propria donna del cuore di averci fatti a sua *esatta* imagine e simiglianza si lambicca già il cervello per studiare il modo di far del pargolo il bastone della sua vecchiaia?

Mainò, signore mie belle. Mainò. Non la mamina, giovane nel *cold-cream* e snella nel busto *claverie* che l'attanaglia dalle ascelle ai ginocchi; non il babbino indeciso se non pur preoccupato se tagliare o meno la barba o sacrificare magari anche i baffi all'eleganza imposta dall'ultimo *affiche* di Cappiello; ma la bambinaia, la neutra *Kindermadchen*. quasi tedesca, che, dimenticandoci al primo apparire di un difensore della patria, ci dà modo come belvette in libertà, di affratellarci con altri animali nostri pari e dissimili da noi, calpestare i tappeti verdi curati per tutt'altro uso, imbrattare il vestitino bianco appena fatto e ripetere ai passanti quelle bizzarre domande alle quali i genitori non sanno mai che cosa rispondere.

E sono esse che ci insegnano la suberba virtù della transazione, magari con la verità, quando ad ora troppo tarda, facendoci trotterellare verso casa, ci impongono... sempre per il quieto vivere in questa valle di lacrime, di affermare che la colpa del ritardo siam noi e non il soldatino che l'allucinava con la bottoniera d'oro, e che il monumento di Vittorio Emanuele attorno al quale abbiamo razzolato « in libertà » era invece quello di... Garibaldi.

Sono esse — che ci riurgono l'insoluta ragione per cui il gran Re perpetui la sua magica seduzione sulle nostre compagne della prima giovinezza, seppur da più di trent'anni morto e da quindici monumentato. — *t. p.* —

Le notizie agrarie
nella seconda decade di Marzo

— Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo: Le pioggie cadute in questa decade arrecarono grande giovamento alle campagne. La siccità però perdura nel basso litorale adriatico. Le pioggie giovarono sopratutto alle colture erbacee ed alla buona preparazione del terreno per le semine primaverili che si praticano già in tutta Italia. Tutti i foraggi crescono rigogliosi ed i frumento è in generale assai promettente.

D'oltre confine
Un friulano espulso dall'Austria

GRAZ 30. — La «Tagespost» pubblica: Il capitano distrettuale di Voitsberg ha espulso dall'Austria il rappresentante della ditta in legnami Paolo Morocutti di Knittelfeld, Antonio Sonnino, oriundo da Tolmezzo ed ufficiale di riserva del settimo reggimento alpini italiano. L'espulsione avvenne con la motivazione essere incompatibile il soggiorno del Sonnino in Austria.

Cronaca del Friuli

Da Pordenone

A Palazzo Municipale

Da tempo tutte le persone di buon senso, si domandano, se coloro che risiedono a palazzo rappresentano effettivamente la volontà della città.

E' noto che i consiglieri comunali sono ridotti a 21: che di questi, due risiedono abitualmente fuori di Pordenone, cosicchè, come anche recentemente è avvenuto, per assenza di qualche altro consigliere bisogna attendere la seconda convocazione per poter deliberare con qualunque numero di presenti.

Ed è in queste tristi condizioni che il Consiglio Comunale a *scartamento ridotto* deve discutere ed approvare argomenti della *massima* importanza ed interesse per la città?

Aggiungasi a tutto questo, che i pochi superstiti agiscono senza controllo data l'assenza *completa* di minoranza, e con l'appoggio di una parte di cattolici, dei quali, dopo l'ultima elezione provinciale, non si conoscono assolutamente gl'intendimenti.

Francamente a noi pare — e la città nella sua grande maggioranza dà continui segni di desiderarlo — dovrebbero verificarsi le dimissioni in massa oppure parziali del Consiglio, dando così modo d'interrogare i Comizi per quindi formare un'amministrazione quale Pordenone ha il diritto di pretendere, senza equivoci, e che possa speditamente e regolarmente governare con tutte le forme prescritte oltre che dalla legge anche dal più rigoroso rispetto verso il mandato.

Ci rivolgiamo specialmente a quei quattro o cinque consiglieri che meglio di altri hanno il dovere di comprendere la situazione in cui si trovano e la insostenibilità della loro posizione.

Da Spilimbergo

Convegno veterinario

Lunedì 3 aprile alle ore 10 i veterinari della Provincia si raduneranno a congresso in una sala del palazzo municipale per trattare in merito alla loro organizzazione.

Da Maniago

Per il servizio automobilistico
di Maniago Montereale Aviano Pordenone

Sulle dicerie che corrono sul tanto atteso servizio automobilistico Maniago-Pordenone siamo in grado di assicurare che questo servizio verrà istituito appena il ministero avrà un nuovo stanziamento di fondi in bilancio per far fronte agli impegni già assunti per diverse linee e tra le quali la sopra detta, il cui servizio è stato assunto dalla ditta fratelli Prappin.

Gli avv. Chiaradia ed Odorico stanno attivamente occupandosi acciocchè tale linea sia presto un fatto compiuto, risultando essa di grande importanza per la scuola militare di aviazione di Aviano.

Da Pozzuolo

Minacce a mano armata

30. Ieri certo Marangoni Amadio venuto a diverbio sulla pubblica via con certa Rosa Bellina estrasse un coltello e minacciò di colpire.

Si interposero in tempo alcuni presenti alla scenata, i quali diedero *modo* alla Bellina di fuggire e trattennero il Marangoni dal *commettere* qualche grossa corbelleria.

Non tardarono a sopraggiungere i carabinieri che sequestrarono il coltello e tradussero in caserma il furioso giovane.

La mezzadria in Romagna

Sotto il titolo *L'Agraria di Ravenna s'inquieta*, Oliviero Zuccarini scrive anche questa sera sulla *Regione* due fittissime colonne di prosa per concludere che i buoni risultati ottenuti dalla mezzadria in Romagna si debbono per buona parte ai coloni.

« E questo, scrive lo Zuccarini, senza disconoscere il merito dei proprietari, i quali avrebbero avuto un bel pretendere l'introduzione di nuovi sistemi se non avessero avuto l'efficace cooperazione dei mezzadri.

CRONACA DI UDINE

Una lettera dell'A. M. F.
a tutti i maestri del Friuli

Egregio collega,

Il Consiglio della « Associazione Magistrale Friulana » nella sua adunanza del 9 corrente, trattando della «Direttiva e funzionamento dell'Associazione» dopo ampia discussione deliberava di inviare ai maestri friulani la presente lettera-circolare che riassume e concreta in proposito il pensiero della presidenza e del Consiglio.

La Associazione Magistrale Friulana, pure mantenendosi autonoma, vuole ispirarsi e seguire la direttiva della Unione Magistrale Nazionale. Sarebbe imperdonabile *colpa* fare *opera separatista*, mentre è forza e luce il patto che *unisce i maestri friulani* alla Federazione dei colleghi veneti e li affratella nel combattimento e nella fede con tutti i maestri italiani stretti intorno all'Unione, la quale tempratasi nelle lotte, forte delle vittorie, addita sicura l'avvenire.

La Associazione Magistrale Friulana col mezzo della stampa, dei congressi e con la opera personale, paziente e pertinace di ciascun socio, deve riunire in un fascio tutti i maestri friulani.

E deve anche stringere alleanze con le federazioni degli operai e degli impiegati e, senza seguire in linea politica nè un partito nè l'altro, propugnare con l'aiuto doveroso di tutti i partiti che la scuola risponda alle sue finalità, e che il maestro abbia a conseguire la condizione morale ed economica cui ha *diritto* in *mezzo* alla società.

Nè *deve bastare* questa aspirazione che può parere teorica e generica: i colleghi si rivolgano sempre fiduciosi all'Associazione, che nulla tralascierà per il trionfo della giustizia comune.

Chi se ne sta in disparte solo e sfiduciato, inutilmente dovrà lagnarsi delle sue condizioni e del mancato aiuto dei colleghi e dell'Associazione la quale con la presente invita ogni maestro socio o non socio, a ricorrere ad essa direttamente qualora la sua scuola, la sua opera o la sua persona abbiano patito ingiustizia od offesa.

Auguriamo che tutti i mille e quattrocento maestri del Friuli entrino, presto a far parte di una sola famiglia animati dal desiderio del bene della scuola, fedeli sempre all'alto ideale cui si votarono dedicandosi poveri ed oscuri a trasformar le nuove generazioni in uomini onesti e fattivi.

Con questi sentimenti Le inviamo, egregio collega, il nostro affettuoso saluto di fratellanza e di solidarietà.

Il Consiglio Direttivo: Pietro Alliatere, Enrico Fruch, Addo Salvadori, Giovanni Bortoluzzi, Antonio Ive, Giuseppe Miani, Pomponio Pasquotti, Giovanni Rapuzzi, Giacomo Pesante, Giuseppe Lombardi. Riccardo Romanello, Sebastiano Giorgiessi, Sante Garzoni Giov. Dorigo, *segretario*.

La Scuola e famiglia al Cinematografo

Martedì scorso l'impresa del Teatro Minerva invitò con generoso pensiero ad una patriottica ed interessante rappresentazione cinematografica i 480 scolari dell'Educatorio « Scuola e famiglia ». Chi ha assistito alle esclamazioni entusiastiche di quel mezzo migliaio di simpatici folletti, che acclamavano al Re e alla Regina nostri e all'avvenimento storico che si commemora riportò la più gradita impressione.

Vada al Signor Bernardino il più sentito *elogio* pel *contributo cortese* che egli ha voluto recare all'educazione patriottica dei figli del popolo.

Offerte per onoranze funebri

Alla Croce Rossa in morte di Caterina Giusti-Miani: Leone Morpurgo lire 5.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Guido co. de Puppi: ditta Giuseppe Ferrari lire 2.

Al Padiglione Tullio in morte di Pesamosca Giorgio: Giovanni Zille 4.

Alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Madrassi Pietro: Tonini Enrico 2; di Giusti Miani Caterina: Tam Augusto 1.

La medaglia a Stringher

All'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia il comm. Castelli Della Vinca segretario del Consiglio superiore, partecipò che il Consiglio stesso e il collegio dei sindaci, a ricordo delle benemerenze del comm. Stringher nel decennio ora compiuto della sua direzione della Banca, deliberò di offrirgli una medaglia d'oro, che egli infatti presentò subito allo Stringher.

L'assemblea applaude alle dichiarazioni del comm. Castelli, a cui si associa con elevate parole il comm Simioni a nome del ministro del Tesoro.

Scuola popolare superiore

Questa sera l'avv. Eugenio Linussa parlerà sul tema: L'Italia nel pensiero di Dante.

Concerto pro Casa di Ricovero

Sebbene la vendita dei biglietti pel detto Concerto proceda a gonfie vele e senza distinzione di casta o di partito le persone benefiche accorrano a portare il tenue contributo che sarà poi compensato da un trattenimento musicale non tutti i momenti facile a godersi, non mancano coloro che, evidentemente per ignoranza del come stieno le cose, obbiettano: — Ma se la Casa di Ricovero è ricca....

Siamo in dovere di dichiarare subito: che nulla è più ingenuamente falso.

Ed in vero come si può chiamare ricca una Pia Istituzione che, avendo i locali disponibili al sottetto di 250 persone, per mancanza di proventi non può accettarne a suo carico che meno della metà?

Essa non si può negare, trascinandosi tra le difficoltà economiche, in lotta col raddoppiato e triplicato costo del vivere e delle esigenze sociali, quasi dimenticata dalla cittadinanza, ha potuto nonpertanto in questo ultimo decennio migliorare radicalmente il trattamento vittuario, il riscaldamento, la luce, l'igiene nel Pio Istituto, eso pratutto portare il numero dei ricoverati a suo carico da 100 a 120.

Ma che giova tuttociò se coloro che si devono respingere per insufficenza di reddito, dieci anni fa erano 40 ed ora sono 85!

Chi ha *colpa* se la popolazione è di non poco accresciuta; se i bisognosi *sono* raddoppiati?

Ricordiamo che il concerto si darà domenica prossima 2 aprile alle ore 3 pomeridiane nella sala maggiore del palazzo ex Belgrado gentilmente concessa dall'ill.mo signor Prefetto.

E ricordiamo pure che i relativi biglietti d'ingresso sono ancora in vendita presso i negozii Gambierasi, Petrozzi, Dorta e Pasquotti-Fabris.

Beneficenza

La signora Lena Barnaba elargì alla Scuola e Famiglia lire 5.

— In adempimento di condizione verbale fra la spettabile impresa Girolamo D'Aronco e l'egregio sig. Vuga, questi elargì L. 846 alla locale Congrazione di Carità.

Il Consiglio, con animo profondamente grato porge vivissimi ringraziamenti al generoso oblatore.

La Società Friulana di Elettricità

Avendo più volte constatato che certi impianati Elettrici, affidati ad istallatori non pratici, vengono eseguiti in modo assai *imperfetto* ed *in condizioni* da presentare qualche pericolo, ha creduto di diffondere le norme consigliabili per l'esecuzione d'impianti elettrici nell'interno delle abitazioni.

In tal modo gli utenti, prima di affidare agli istallatori l'effetuazione dei loro impianti, saranno essi stessi a cognizione di quanto è tecnicamente richiesta all'uopo.

Tali norme sono a disposizione del pubblico presso la sede della Società e verranno rilasciate a chi ne farà richiesta.

Inoltre la Società avverte che per conto proprio non rilascierà autorizzazione all'esecuzione di impianti da allacciarsi alle proprie reti se non ad istallatori di sperimentata capacità.

Triste dramma amoroso
Il tentato suicidio di un direttore di scena

Il protagonista

Ieri mattina alle 8 scendeva all'Hotel Nazionale il sig. Carlo Farinetti di Luigi, Direttore di scena in un Teatro romano ed ex-baritono.

Il Farinetti era venuto direttamente da Perugia dove si trovava per sue incombenze professionali.

Ed era sceso all'Hotel Nazionale sapendo che nello stesso alloggiava Lucia Crestani, applaudita *Aida* al nostro Sociale, verso la quale era attratto da una forte irresistibile passione.

Di questo piccolo romanzo si aveva perfetta conoscenza nel mondo artistico ed anzi qualche d'uno prevedeva da giorni l'epilogo che ieri ebbe il suo svolgimento violento e rapido in una stanza del l'Hotel Nazionale.

Il primo idillio

La *signorina* Crestani Lucia era stata scritturata nel principio dello scorso anno al Teatro Kediviale del Cairo ed ebbe ivi campo di conoscere il Farinetti. Un uomo alto, tarchiato, aitante della persona, cortese e premuroso in ogni suo atto, che ispirava naturale fiducia alla Crestani, alla sorella di questa signorina Amelia ed alla madre, per tutta quella serie di squisite gentilezze delle quali fu largo alla Lucia.

E per essa fin d'allora aveva provato un ardore ed un affetto invincibili, che egli aveva cercato di esternare alla donna del suo cuore, proponendo pure di contrarre con lui un prossimo matrimonio.

La signorina Crestani non poteva però ancora aderire e pronunciare il sospirato *si* al Farinetti, il quale non desistette per questo dal corteggiarla e dal favorirla, procurandole una scrittura per Spoleto.

Il segretario

La carriera artistica della Crestani, sorta sotto i migliori auspici, andava a gonfie vele.

Ma siccome infido e malsicuro ai principianti è il mondo dell'arte, così il Farinetti, che proprio in quel mondo era lupo vecchio, si offrì alla signorina Crestani quale segretario.

La signorina non si lasciò però commovere; l'arte l'attraeva tutta e non sentiva affatto il bisogno di un marito per quanto gentile e servizievole come l'infelice Farinetti.

Il quale, tornato dal Cairo colle signore *Crestani* e *fermatosi* a Milano, che è il centro naturale degli Artisti, ebbe l'offerta di una nuova scrittura per un teatro di Rio Janeiro.

Ed alla vigilia della partenza, più spinto dall'affetto che dentro provava irresistibile per la Lucia, la pregò, la supplicò, la scongiurò perchè le promettesse che, al suo ritorno dall'America, l'avrebbe sposata.

Intanto sarebbe passato del tempo, pensò forse la Lucia, e si sarebbe potuto aver delle notizie più tranquillanti sulla posizione, del Farinetti a proposito del quale le erano giunte in orecchio voci alquanto allarmiste.

Ed all'uomo cortese e prepotente, manieroso e *violento*, disse finalmente l'agognato « sì ».

Sotto le scaligere arche

La signorina Crestani, a mezzo del padre che è impiegato a Verona, sollecitò presso l'Ufficio di Stato Civile di Roma i certificati dal Farinetti. Ma questi non venivano mai e frattanto il Farinetti era tornato da Rio Janeiro e si era portato fino a Verona, dove si fece presentare al padre della sua adorata.

Il signor Crestani aveva l'azienda, dove era impiegato, in un certo disordine amministrativo e contabile.

Farinetti, che qualcosa sapeva di contabilità, si offrì tosto al padre *per* aiutarlo a riordinare i libri ed i registri.

Naturalmente il signor Crestani non poteva che essere grato al contabile per amore, che con affetto e disinteresse si era prestato per lui, e cercò di facilitare la relazione con la figlia, sempre fidandosi del Farinetti che diceva avrebbe voluto sposar la Lucia.

L'idillio qui assume una forma un po' più dolce, e promettente; la Lucia *però non è convinta ancora e non cede* all'idea del matrimonio con quell'uomo e insistè di nuovo perchè il Farinetti si facce mandare le carte.

— Ho scritto — rispondeva lui — tante volte e non me le hanno mandate; riproverò a scrivere, se me le manderanno!

E coll'inganno abilmente teso e la seduzione blandamente meditata, un bel giorno i due colombi, per mo' di dire, giunsero ad un compromesso di matrimonio, auspice un buon prete di Verona, che però non volle celebrare il matrimonio senza vedere le carte in regola del Farinetti.

Tutto questo succedeva il novembre ultimo scorso.

Le minacce di Barcellona
Come sta tua moglie?

Giungiamo così al Dicembre, epoca in cui la Crestani doveva partire per il Liceo di Barcellona scritturata d'urgenza.

In quella greve, piovosa mattina s'avviarono a Porta Vescovo e montarono sullo stesso scompartimento le quattro persone che avevamo trovato al Cairo; la signora Crestani madre, le due figlie ed il sig. Carlo Farinetti.

Il quale era ormai diventato come l'ombra avvinto alla Crestani, ombra di dispetto e d'ira, di speranze vane e di sogni chimerici e fatui.

La carovana artistica giunse così a Barcellona, dove s'incontrò con il Baritono Nani, che agiva egualmente al Liceo.

Il Nani conosceva benissimo Farinetti, e dopo i convenevoli d'uso, gli chiese: Come sta tua moglie?

Farinetti, pronto, senza mostrarsi affatto turbato rispose: — Mia moglie è stata sgozzata dal suo amante! Ora io sono sposato con Lucia Crestani.

E *come fosse veramente sua moglie*, nonostante gli avvertimenti della signora Crestani ed il malumore della figlie, Farinetti andava presentando per la città l'eletta artista.

Figurarsi però, dopo quello colloquio con Nani, lo stato d'animo delle tre donne.

I sospetti di prima erano adesso cresciuti d'assai.

Farinetti era sposato, era stato dalla moglie tradito, vendicato dal drudo che sarebbe poi divenuto l'assassino dell'amante ed il vindice del marito, e di questa tragedia orrenda, fatta di schifo e d'abbominio, non ne avrebbe mai parlato? Era possibile, era vero? O non piuttosto *sotto la sfrontata* menzogna e la macabra invenzione si nascondeva un *tranello* alla buona fede delle tre donne?

Fatto sta che la Lucia si mostrò fredda, indifferente, apatica coll'amante infelice, il quale, un bel giorno, o brutto giorno, con la rivoltella in pugno minacciò la Lucia perchè dalla promessa fatta non desistesse, perchè il suo sogno d'amore incoronasse con la corona della realtà.

Che fare davanti alla minaccia terribile?

Un uomo avrebbe forse reagito; una donna doveva naturalmente ricorrere al ripiego più naturale; la finzione.

Farinetti a Milano
La Crestani a Verona

E finse con l'astuta arte propria della donna ed ingannò facilmente l'uomo che per lei diventava folle, simulandogli amore.

Carnevale stava per finire, la stagione lirica al « Liceo » di Barcellona spirava, e verso il 15 dello scorso febbraio la carovana artistica era di ritorno in Italia.

Farinetti continuava però ad essere l'incubo di quelle tre donne che mal sapevano affrontarne l'ira violenta,

---

APPENDICE DEL « PAESE » 24

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(traduzione di — t. p. —)

Fior di ginestra
E' tanto tempo che t'aspetto invano -
Degnati alfin mostrarti alla finestra

Ella si alzò senza riflettere e si affacciò. La salutò un lungo applauso. Erano là tutti e cinque con altri due signori ch'ella non conosceva.

Si ritrasse bruscamente, stretta alla gola dal pensiero che tutti quegli uomini erano lì per divertirsi con sua madre — con sua madre cortigiana.

La campana chiamò a colazione.

Yvette disse:

— Ed ora andiamo a mostrar loro come si muore.

E scese con passo sicuro, con un po' di quella risoluzione dei martiri cristiani, quand'essi entravano nel circo nel quale i leoni li aspettavano.

Ella strinse le mani che le venivano tese sorridendo con affabilità riservata. Servigny le domandò:

— Siete di buon umore signorina?

Ella rispose con aria severa e misteriosa:

— Non so. Oggi voglio fare delle pazzie. Sono come a Parigi. State attento.

Indi volgendosi verso il signor di Belvigne:

— Voi sarete il mio cavaliere. Ed io vi condurrò tutti, dopo colazione, alla Sagra di Marly.

Era infatti quel giorno, festa a Marly. Le furono presentati i due nuovi venuti, il conte Tamivo e il marchese di Briguetot.

Durante il pasto ella non parlò affatto, decisa di mostrarsi allegra più tardi, perchè non si potesse indovinare nulla, perchè rimanessero tutti meravigliati, perchè dicessero fra loro:

— Chi l'avrebbe pensato? Sembrava così contenta, così felice! Che cosa sarà passato in quella testa?

E si sforzava di non pensare alla serata, quando tutti sarebbero stati adunati sotto la terrazza, mentr'ella moriva.

Bevette più vino che potè per montarsi, e due bicchieri di champagne; ed allorchè si alzò da tavola, il volto era infiammato, ed il cervello stordito. Sentendo caldo il corpo e caldo lo spirito le sembrò di essere divenuta formidabile e risoluta a tutto.

— In cammino! — esclamò, e prese il braccio di Belvigne, aperse la marcia.

— Andiamo! Voi formerete il mio battaglione. Servigny vi nomino sergente, e vi terrete a parte, sulla destra. E farete marciare in testa la guardia straniera, i due esotici, il principe e il cavaliere, e dietro le due reclute che prendono oggi per la prima volta le armi. Andiamo!

Partivano. Servigny si mise ad imitare il caporale mentre i due nuovi venuti fingevano di sonare il tamburo.

Il signor di Belvigne, alquanto confuso, disse a voce bassa:

— Signorina Yvette, siate ragionevole. Voi finirete col compromettervi.

Ella rispose:

— Siete voi che resterete compromesso. Quanto a me, mi è indifferente. Domani non si ripeterà più. Tanto peggio per voi se osate mostrarvi in pubblico con una donna come me.

Attraversarono Bougival fra la meraviglia degli abitanti. Tutti si rivoltavano, venivano sulle porte, urlavano.

— Acqua!.. acqua!

Yvette camminava con un passo militare, tenendo per il braccio Belvigne come si tiene un prigioniero. Non rideva. Il suo viso aveva una gravità e un pallore ed una immobilità sinistra. Servigny di tanto in tanto urlava dei comandi. Il principe e il cavaliere si divertivano molto, trovavano la cosa divertente e aristocratica. I due nuovi venuti continuavano a sonare il tamburo senza interrompersi mai.

Allorchè giunsero sul luogo della piena, sollevarono un'onda di emozione. Delle ragazze applaudirono; dei giovanotti fecero coro. Yvette scorta una giostra costrinse Belvegue a montare a cavallo alla sua destra mentre gli altri imitavano. E quando il giro fu terminato rifiutò di scendere, imponendo a tutti di compiere cinque giri fra le acclamazioni del pubblico.

Belvigne, livido, scentì male al cuore scendendo.

Ma Yvette si mise a vagabondare fra i baracconi. Costrinse gli uomini a pesarsi in mezzo a cerchio di spettatori; fece loro comperare le cose più buffe obbligandoli a portarle in mano. *Il principe* e il cavaliere incominciarono a trovare il gioco troppo forzato. Solo Servigny e i due tamburi non si scoraggiavano.

Giunsero così in fondo al paese. Allora Yvette fissò il suo sguardo con uno sguardo strano, cattivo, ed una idea perfida le attraversò lo spirito. Schierò gli uomini sulla riva del mare e disse:

— Chi mi ama di più si butti in acqua.

Nessuno obbedì. Un aggruppamento di persone si fermò dietro a loro. Delle donne guardavano stupite. Due soldati ridevano stupidamente.

Yvette ripetè:

— *Dunque nessuno di voi ha il coraggio di gettarsi nell'acqua per farmi piacere?*

Servigny mormorò:

— Tanto peggio — e si slanciò nel fiume.

Continua

scatti prorompente e che dovevano ad *ogni modo* essergli grate di tutte quelle premure di cui loro era stato largo.

Come si poteva liberarsene?

Col domandare alla provata cortesia dell'innamorato un nuovo servigio.

Giunte a Milano le tre donne diedero al Farinetti dei denari perchè si fermasse nella città degli artisti e si occupasse a procurare alla Lucia nuove scritture.

Intanto esse sarebbero proseguite fino a Verona.

E Farinetti, per non smentire al programma di essere e mostrarsi sempre cavaliere gentilissimo, accettò.

In seno alla famiglia Precauzioni

Quando le tre donne furono a casa loro, in Verona, *sicure ormai nella* tranquilla pace dei domestici lari d'ogni prepotenza di innamorati, *pensarono* subito al da farsi.

Scrissero una lettera al *Commissario* della città per avvertirlo della *persecuzione cui erano soggette da parte* del Farinetti ed a questo inviarono un'altra lettera in tono vibratissimo in cui gli si faceva comprendere a chiare note che esse sapevano lui essere sposato, che la Lucia non voleva a alcun patto sentirsi ancora parlare di amore, che ne era arcistufa, che dimenticasse tutto e che più non si facesse vedere.

Farinetti non si perdette di coraggio, scrisse mostrandosi offeso per l'affermazione contenuta nella lettera delle Crestani che scrivevano lui essere sposato, protestò amore ardente, invincibile, inestinguibile per la Lucia e disse che mai avrebbe potuto rassegnarsi al pensiero di lasciarla.

La Crestani a Udine

Ci avviamo così verso le ultime puntate del dramma d'amore. Scritturata per l'Aida quale protagonista, la Crestani giunse a Udine i primi di questo mese e nel capolavoro verdiano suscitò tutto quell'entusiasmo che qui è inutile ricordare. Abitava ed abita colla sorella e la madre all'Hôtel Nazionale, dove spesso *giungevano* cartoline dell'innamorato, recatosi frattanto quale direttore di scena in un teatro di Perugia.

Cartoline e lettere e pacchi postali contenenti doni, ricordi, parole vibranti di affetto, pensieri gentili minaccie velate e palesi.

Le quali determinarono la Crestani ad avvisare di tutto questo il commissario di P. S. cav. Levi, che incaricò tosto del delicato ufficio la guardia Fortunati.

Un colloquio con Amelia Crestani

Ieri mattina, come sopra dicemmo, da Perugia era giunto col diretto delle 7.43 nella città nostra il Farinetti.

Montò su una carozza e si fece condurre all'Hotel Nazionale, dove depose la sua valigia alla stanza N. 19 del secondo piano.

Scese quindi in fretta e si recò dal commissario per chiedere un colloquio colla Signorina Lucia Crestani.

Il commissario annuì, mettendo però a fianco del Farinetti la guardia Fortunati che ebbe cura di perquisire l'innamorato minutamente.

Si avviarono così all'Hotel dove il Farinetti fu annunciato alla Lucia. La quale provò un istintivo moto di ripulsa per l'uomo che la perseguiva, ma tuttavia pregò la sorella Amalia che andasse a vedere cosa volesse.

E l'Amalia si fece vedere e parlò brevemente un colloquio convulso con Farinetti che tremava, era pallido, non sapeva in alcuna maniera dominare l'orgasmo e la passione che lo travolgevano.

Era circa mezz'ora dopo mezzodì.

« Desidero — disse Farinetti alla donna — sentire perchè sua sorella non vuole ricevermi.

— Non faccia alcun conto riguardo alla sua passione per mia sorella — gli rispose Amelia. — Si convinca che tutto è finito e pensi a ritornare presso sua moglie, che sarà molto meglio.

— Non credo che la Lucia sia capace di queste espressioni verso di me che tanto l'ho amata e per cui dovrebbe avere della riconoscenza. Almeno mi faccia avere uno scritto.

La Amelia a queste parole si ritirò nella stanza della sorella, e poco dopo ne usciva con un biglietto dell'attrice che così scriveva: « Mi lasci tranquilla che ne ho diritto. Per lei sono una donna morta. Di molti dispiaceri ho sofferto. Voglio che tutto sia finito.

Al leggere queste righe fredde e risolute il Farinetti consegnò all'Amelia il ritratto della Lucia e alcune lettere. Era accasciato e fuori di sè.

Si spara in bocca

Nel salotto erano rimasti la guardia Fortunati, che è di Roma ed il Farinetti pure romano. Il primo cercava di confortare il secondo con ricordi dell'eterna città e procurava di distoglierlo da ogni pensiero cattivo.

Ma Farinetti gemeva disperatamente: Per me tutto è finito, per me tutto è finito!

Fortunati cercò di calmarlo ancora e si allontanò qualchè minuto, poi vide un cameriere che portava al Farinetti delle buste.

Pensò tosto a qualche cosa di grave che l'altro stesse meditando, gli tornò d'appresso, ebbe ancora per lui parole dolci, di speranza e di vita.

Si volse poi un istante; una fiammata improvvisa come folgore, una detonazione cupa lo fecero voltare di botto e si gettò con forza contro l'uomo brandente la rivoltella, con la bocca dell'arma rivolta ancora contro se stesso, col sangue sgorgante in un fiotto largo sul pavimento dalle gengive e gli arrovesciò sul volto un pugno terribile.

Farinetti cadde, la rivoltella gli uscì di mano e tra i due si accese una colluttazione che finì con la vittoria della guardia.

Fatta venire sollecitamente una vettura il Farinetti venne tosto trasportato all'Ospedale.

Lo visitò e medicò il dott. Sguario.

Dapprima la ferita, prodotta con un colpo di rivoltella alla bocca, pareva *fosse grave*. Ma poi l'egregio sanitario, constatò che il proiettile era uscito per la guancia senza produrre lesioni pericolose, giudicò la guarigione assai probabile in una quindicina di giorni soltanto.

Oggi il Farinetti sta bene e voleva anzi uscire dall'Ospedale.

Mercati suini e lanuti

Ieri seguì fuori p. Gemona il mercato settimanale dei suini e dei lanuti.

Ne diamo i risultati:

Entrati suini 300, venduti da latte 100 da L. 14 a L. 28; da 2 a 4 mesi 40 da lire 32 a 40; da 4 a 6 mesi 50 da lire 45 a 60; da 6 a 8 mesi 25 da lire 65 a 80.

Entrati lanuti 150; vendute pecore 30 per allevamento agnelli 50 per macello a L. 1.10 il Kg.

Concorsi al Commissariato d'emigr.

Con decreti del Ministro degli affari esteri, in data 23 marzo corrente sono stati banditi i concorsi per i seguenti posti nel personale del Commissariato dell'emigrazione; un posto di ispettore dell'emigrazione per l'interno di prima classe a L. 6000; altro posto di ispettore della emigrazione per l'interno di 2.a classe a lire 5000; — un posto di primo segretario di 1.a classe a L. 4500; — un posto di segretario di 3 a classe a L. 2500; — un posto di ragioniere di 2.a classe a L. 3000; — un posto di ragioniere di 3.a classe a L. 2500 ed un altro posto a ragioniere di 4.a classe a L. 2000. I decreti anzidetti sono stati pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 28 volgente mese ed essi stabiliscono dettagliatamente le condizioni che sono richieste per poter concorrere. Il termine per presentare le domande, scade il 30 aprile prossimo.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore della signorina Lucia Crestani. Tredicesima rappresentazione dell'opera « Aida ».

Domenica 2, Martedì 4 e Mercoledì 5 Aprile ultime rappresentazioni.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 *marzo* 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto	103 96
» 3 1/2 0/0 netto	103.88
» 3 0/0	71.75

AZIONI

Banca d'Italia	1532.75	Ferrovie Medit.	447 35
Ferrovie Merid.	690 25	Società Veneta	208.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 6 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.45	Pietrobur. (rubli)	267.83
Londra (sterline)	25.40	Romania (lei)	99.70
Germania (mar.)	124.27	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.80	Turchia (lire tur.)	22 90

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.53, 12.20, 15.30, 17.5, 22.56.

Treviso 19.40.

Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.

S. Giorgio 8.30, 9.57, 16.10, 17.35, 21.46.

Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 16.23, 19.42, 22.58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.45, 8.20, **11.25**, 16.10, 17.30, **20.5**.

Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cividale .6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.

Trieste (Via Cormons) 5.45, 8, 12.50, 15.42 19.55, **17.25**.

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 16.45, 17.58 (festivo 21.—).

Arrivia Udine (Staz. Tram) 7.31, 10.2, 12.36 15.17, 19.29, (festivo 22.37).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20 18.34, (festivo 21.30).

Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 15.52 20.6, (festivo 23 8).

"Il Paese" agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai . . . . . **L. 1 al mese**

Riposo Festivo

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati *lo hanno adottato* per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo *rimedio*, essendo un alimento di *risparmio*, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilapsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906** col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE

USATE LE MONDIALI

PASTIGLIE MARCHESINI



Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutta l'Italia **L. 0.60** *la scatola piccola e* **L. 1.20** *la* **DOPPIA** *che contiene* **dose e modo d'uso in otto lingue.**

Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a **centesimi 5 l'una.**

— Prezzo da tenersi in ogni Farmacia —

* *Osservare* **i 3 caratteri** *seguenti* per non restare ingannati:

1.o - L'involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;

2.o - Su questo si debbono leggere i nomi di « *Marchesini Dott. Nicola* » e « *Celestino Cazzani* » entro disegno per parte rettangolare smussato ai quattro angoli, come la Pastiglia;

3.o - E in fondo la firma autografa di « *Giuseppe Belluzzi* » genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.

Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità

Indirizzare a **GIUSEPPE BELLUZZI** — **Bologna** — **Casella Postale 176**, qualunque domanda di Opuscoli, di Certificati, e le Commissioni.

Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una *doppia*; e con detto di L. 5,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o **5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.**

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1838

il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, *le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici* o gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le *infezioni* del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Pagamento Dividendo Eserciaio 1910

I Signori Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono informati che a partire dal **31 Marzo p. v.**, sarà pagabile il dividendo dall'esercizio 1910, in ragione del 9 0|0 e cioè:

L. 45.— per azione di I, IV, V, e VI Serie contro presentazione della Cedola N. 16;
» 325.— per azione di II Serie contro presentazione della Cedola N. 13;
» 225.— per azione di III Serie contro presentazione della Cedola N. 12;

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le Filiali della Banca.

Milano, 30 Marzo 1911. **LA DIREZIONE**

LIEBIG



È il primo degli Estratti di Carne, è fatto colla miglior carne di bue: è il preferito dalle massaie econome.





24 MEDAGLIE **12 GRAND PRIX**

SPECIALITÀ MONTI

Prem. Farmacia all'Aquila Reale

CASTELFRANCO VENETO

Migliaia di guarigioni furono ottenute in casi anche ribelli ad altre cure di

MALATTIE NERVOSE

colle Polveri D. Monti

unico rimedio contro **Epilessia**, Isterismo, nevralgia e malattie congeneri di fama mondiale.

e coll' Eubiogeno D. Monti

ricostituente del sangue, dei nervi e del cervello contro **Nevrastenia** esaurimento nervoso, debolezza generale, ecc. di sapore gradevole.

Opuscoli — Istruzioni — Attestati a richiesta

Depositi nelle principali farmacie

Spedizioni dirette anche in assegno

Dirigere le domande e commissioni alla

PREMIATA FARMACIA MONTI - CASTELFRANCO VENETO

La réclame è l'anima del commercio

Estratto di Carne

della Compagnia



Marca originale australiana da molti anni fornito al **governo inglese.**

CASA FONDATA NEL 1868

Rappr. gen. Italia: O. Voltolini - 8, via Caradosso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE



FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE



LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**